

Ammortizzatori. Ai 429 milioni impegnati dallo Stato va aggiunta la quota regionale per le politiche attive

Il Sud: più fondi per la Cig

Da gennaio ore in rialzo dell'88%, risorse ferme al 21% del totale

Nino Amadore

I dati sono quelli aggiornati a metà aprile e segnano il fabbisogno, a quella data, di risorse per gli ammortizzatori sociali in deroga in Sicilia. Si tratta di un monitoraggio fatto da Italia Lavoro e diffuso solo l'altro ieri dalla Cgil regionale: servono 123,2 milioni a fronte di uno stanziamento per quest'anno di 50 milioni da parte del ministero del Lavoro cui si aggiungono i 10 milioni di quota regionale e i circa 30 milioni di residuo del biennio precedente che porterebbe la dotazione regionale a 90 milioni. Che potrebbero bastare, considerato che la quota di tiraggio (così si chiama in termini tecnici l'effettivo utilizzo dei fondi) è di circa il 50% mentre da fonte Inps si sostiene che il tiraggio è del 37,7 per cento, per quanto manchino sei mesi alla fine dell'anno.

Ma il fabbisogno passa in secondo piano rispetto a dati reali che riguardano le somme impegnate. Dall'inizio di gennaio a qualche giorno prima della firma dell'Accordo stato-regioni avvenuta ad aprile parecchie regioni si sono date molto da fare e si sono presentate al tavolo della con-

certazione con parecchi accordi approvati: è avvenuto, per esempio, nel Veneto con 3.089 unità produttive e 20.959 lavoratori per un totale di 193,384 milioni ed è avvenuto in Campania con 801 unità produttive e 19.603 lavoratori per un importo di 277,602 milioni. Non è avvenuto in Sicilia dove le unità produttive approvate erano 55 e 698 lavoratori per un importo di 10,579 milioni (anche se il lista d'attesa per essere approvate ci sono almeno 600 aziende). In totale, al 31 dicembre, la somma impegnata per il 2011 risulta essere di 1.980 milioni la gran parte dei quali già destinate alle regioni virtuose. Manca in queste somme quel 40% che deve essere versato dalle regioni ed è destinato alle politiche attive del lavoro. Ma già un ragionamento si può fare: alle cinque regioni del Sud sono andati 429,212 milioni a malapena il 21,6% del totale impegnato.

Somme impegnate ma non è detto che vengano spese per intero. Va detto che per una serie di responsabilità e di fattori quantificare le risorse erogate negli anni scorsi e il fabbisogno reale non è semplice. Bisogna tener

conto di chi ha dato le indennità ai lavoratori: se è l'Inps tutto è chiaro; se è l'azienda è tutto molto complicato perché l'impresa ha tempo dieci anni per portare a compensazione con l'Inps le somme erogate ai dipendenti. Così i 600 milioni che l'accordo tra stato e regioni segna quale residuo degli anni precedenti appaiono molto incerti, mentre un po' meno incerto è il miliardo impegnato dal governo: la disponibilità per il 2011-2012 è di 1,6 miliardi e grazie al cofinanziamento delle regioni potrebbe oltrepassare i due miliardi. La nuova intesa stato-regioni, però, a differenza del passato non riporta alcuna tabella di ripartizione dei fondi tra le regioni. «Ogni qual volta ci arrivano le richieste dalle regioni noi diamo una risposta finanziaria. I soldi ci sono e basteranno per tutti», fanno sapere dal ministero guidato da Maurizio Sacconi. Molto critica invece la Cgil. Michele Pagliaro della segreteria regionale siciliana ha detto a chiare lettere nei giorni scorsi che quei fondi sono insufficienti. La Cgil, per la verità, sembra essere l'unica a usare toni allarmistici. «Siamo di fronte a una crisi

grave - dice Pagliaro - e deve essere chiaro, al di là dei toni euforici, che l'impegno deve essere volto a recuperare tutti i fondi necessari per il sostegno al reddito dei lavoratori». Sta di fatto che le risorse disponibili ammontano a meno della metà del periodo 2009-2010 quando erano 2,6 miliardi (solo i fondi statali) mentre i dati Inps sul periodo gennaio-maggio di quest'anno dicono che nei primi cinque mesi del 2011 sono state autorizzate complessivamente 139.542.862 ore di cassa integrazione in deroga su tutto il territorio nazionale (in crescita del 3,71% sullo stesso periodo del 2010) e per le regioni del Sud sono state autorizzate nei primi cinque mesi del 2011 38.890.944 ore di cassa integrazione in deroga con un incremento rispetto allo stesso periodo 2010 dell'88,88 con punte in Basilicata e Calabria superiori all'80% sul 2010. Dice Liliana Ricciardi della Cisl: «Nel biennio scorso il meccanismo ha funzionato e dovrebbe funzionare ancora: lo stanziamento ci fa stare relativamente tranquilli per il 2011 e sollecitiamo il ministero a fare la ripartizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

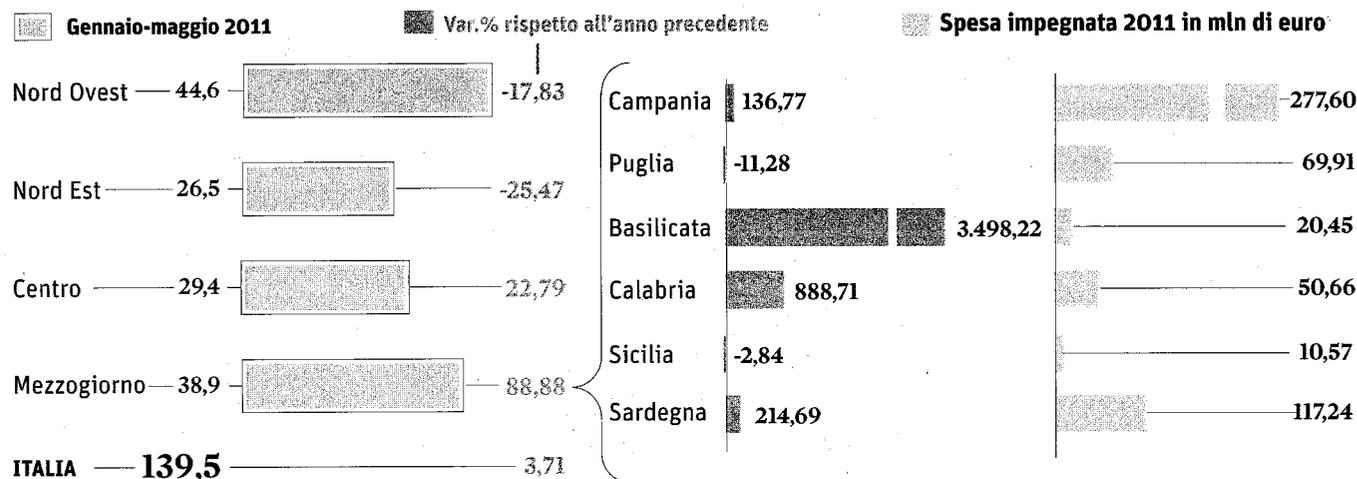
IL CASO

Per la Sicilia il fabbisogno dell'intera annualità si attesta a 123 milioni, la disponibilità ammonta nel complesso a 90



Il Mezzogiorno delle crisi

Le ore di Cassa integrazione in deroga (in milioni) e i fondi impegnati



Fonte: Inps coordinamento generale statistico attuariale; Italia Lavoro

Cassa integrazione guadagni

È una prestazione economica erogata dall'Inps per integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori che si trovano in precarie condizioni economiche a causa di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Cassa integrazione straordinaria

È una prestazione economica erogata dall'Inps per integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori al fine di fronteggiare gravi situazioni di eccedenza occupazionale che potrebbero portare a licenziamenti di massa.

Cassa in deroga

È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori non destinatari della normativa sulla Cig.